

Svolta per la ripartenza



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

VACCINI, BALZO IN AVANTI ORA TOCCA AGLI OVER 50 L'ITALIA SI METTE AL PASSO MA A DIVERSE VELOCITÀ

Lunedì via alle prenotazioni grazie anche a 5 milioni di dosi in frigo AstraZeneca e richiami: manca ancora l'uniformità fra le Regioni
Oggi il monitoraggio. In arrivo una mappa senza più zone rosse

di **Francesco Rizzo**

1 **Tocca ai cinquantenni.**

Cioè i nati fino al 1971, l'anno in cui venne formulata una combinazione che riunisce in un unico prodotto l'immunizzazione contro morbillo, parotite e rosolia. Ma, a quell'epoca, il Covid non se lo immaginava nessuno. Da lunedì, invece, proprio gli over 50 potranno prenotare la vaccinazione contro il virus del nuovo millennio. Una svolta che alcune grandi Regioni - come il Lazio, la Lombardia e il Veneto, circa un terzo della popolazione nazionale - avevano in parte anticipato e che ieri ha avuto il via libera nazionale dal Commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. Anche perché, secondo il generale, «entro 4 o 5 giorni tutte le regioni avranno raggiunto il target anche sugli over 80 mentre sugli over 70 stiamo camminando molto bene». Uno scatto che nasconde anche un'esigenza: smaltire le fiale di AstraZeneca in giacenza nei frigoriferi delle regioni per la diffidenza diffusasi nella popolazione, dopo i pur rarissimi casi di trombosi venosa. E che ha creato dislivelli: secondo un'elaborazione, mercoledì la Lombardia ha vaccinato 35 mila

persone con il farmaco di Oxford, la Sicilia 2500. Così, da un lato si tratta di archiviare le note dell'Agenzia del farmaco, che aveva raccomandato AstraZeneca, in via preferenziale, alle persone con più di 60 anni, anche se «il suggerimento è stato interpretato come regola, ma non è così», ha spiegato il presidente Giorgio Palù. E quella raccomandazione è «superabile, ci sono parametri chiari sulla base dei quali si può valutare l'utilizzo di questo vaccino per le diverse fasce d'età», insiste Guido Rasi, ex direttore dell'Agenzia europea del farmaco. Dall'altro lato, bisogna mantenere il ritmo delle vaccinazioni, che - toccata la soglia simbolica del mezzo milione nelle 24 ore il 30 di aprile - dal 1 al 5 maggio non ha superato le 462 mila dosi quotidiane. L'Ispi calcola che, in realtà, non ci sia mai stato il faticoso «salto» a mezzo milione di iniezioni quotidiane e parla di 452 mila dosi somministrate mercoledì. Resta che, al 4 maggio, l'Italia aveva il 25% della popolazione vaccinata con almeno una dose, contro il 29% della Germania e il 27% della Spagna ma il 24% della Francia. E, fino a ieri sera, 6.765.958 italiani avevano

completato il ciclo.

2 **I vaccini, comunque, in frigorifero ci sono.**

Se di AstraZeneca conserviamo 1,8 milioni di dosi e nell'ultima settimana ne sono state usate 86 mila al giorno, di Pfizer possiamo utilizzare 2,3 milioni di dosi: anche in questa chiave viene ritardata la campagna vaccinale, con il richiamo di Pfizer e Moderna che slitta a 42 giorni invece che, rispettivamente, a 21 e 28 giorni. Linea contestata ieri dalla Federazione Oncologi, che teme «un rischio per i pazienti più fragili». Senza contare i soliti dislivelli fra territori. Lunedì, a ritardare Pfizer, comincia la Campania, il Lazio punta a vaccinare i trentenni a luglio ma è perplesso perché «per molte delle somministrazioni che av-



verranno a giugno, i 42 giorni cadranno nel mese di agosto», osserva l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato. Il Friuli Venezia Giulia si spinge invece a ipotizzare «le vaccinazioni per tutti da fine mese». C'è chi calcola che posticipare il richiamo di Pfizer permetterebbe di vaccinare 3,5 milioni di persone in più solo a maggio. E qui torna in mente un'espressione spesa anche ieri da Figliuolo: «Bisogna mettere in sicurezza gli over 65 e poi aprire a tutte le classi e all'apparato produttivo».

3 Ed ecco il senso di questi due mesi decisivi.

Per il generale, del resto, con «17 milioni di dosi in arrivo, maggio sarà un mese di transizione e giugno quello per vaccinare anche nelle aziende». E giugno sa già di turismo: oggi

scatta la campagna di vaccinazione di massa nelle isole minori. In Toscana è la Capraia a fare da apripista e la settimana prossima sarà il turno dell'isola del Giglio. La Maddalena, in Sardegna, è già oltre al 50% delle iniezioni di vaccino ai residenti; in Sicilia - fra Eolie ed Egadi - si parte in questi giorni mentre Capri ha terminato le vaccinazioni e attende le linee guida precise per il turismo. E, dopo l'estate, c'è la ripresa della scuola: sul tavolo in queste ore anche i protocolli per la sicurezza degli esami di Maturità, che dal 16 giugno riguarderanno 500 mila studenti e degli esami di terza media. Per settembre, il ministro Patrizio Bianchi vuole «tutti gli studenti in classe».

4 C'è il nodo del coprifuoco.
Il 17 maggio, dati permet-

tendo, potrebbe essere la data dello slittamento del coprifuoco alle 23 o a mezzanotte. Anche se - tra i governatori lo conferma il ligure Giovanni Toti - per l'eventuale cancellazione vera e propria si parla di inizio giugno. Le regioni premono anche per anticipare il via libera a ristoranti al chiuso e palestre al 17 maggio (e non il 1° giugno) e per cancellare il parametro che, con 250 casi ogni 100 mila abitanti, fa scattare la zona rossa.

5 E oggi si attende una mappa senza zone rosse.

Anche la Valle d'Aosta dovrebbe passare in arancione. Ieri, con 11.807 nuovi casi, è calata la quota di terapie intensive (mercoledì scorso, per l'Agenas, era ai livelli di inizio febbraio) e ri-

coveri ordinari: resta invece alto il numero dei decessi (258) e il **Gimbe** segnala «un incremento dei casi in età scolare». Ma la corsa è a riaprire, facendo delle vaccinazioni di massa uno scudo. Incoraggiano idee dall'estero: a New York, ad esempio, sono già state somministrate oltre 6 milioni di dosi. E la città offre iniezioni di Johnson&Johnson ai turisti. Quando gli over 50 di oggi erano ragazzi, sarebbe parso lo spunto per un film di fantascienza sulle angosce di un misterioso - nuovo millennio.

IL PIANO

Il generale Figliuolo (foto) indica un cambio di marcia già avviato da alcune regioni. E prevede per giugno il via alle vaccinazioni in azienda.

I governatori intanto insistono per posticipare l'inizio del coprifuoco e anticipare il via libera a palestre e ristoranti al chiuso



Campagna di massa
Persone in attesa del vaccino all'hub della Fiera di Brescia ANSA

